

SINTESI DELLA POLITICA SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DECISIONALE RELATIVO AGLI INVESTIMENTI.

Informativa ai sensi dell'art. 3 del Regolamento (UE) 2019/2088

AGORA INVESTMENTS SGR S.p.A - codice LEI: 815600CC056C16AED440
Data adozione: 2 febbraio 2024

Il tema della compatibilità dei flussi finanziari con un percorso sostenibile in risposta ai cambiamenti climatici e sociali, in discussione da diverso tempo, ha dato luogo a un primo intervento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, con l'emanazione dei principi UN PRI ("Principi per l'Investimento Responsabile delle Nazioni Unite") nel corso dell'aprile 2006 e all'adozione dell'accordo di Parigi, approvato dall'Unione Europea il 5 ottobre 2016, considerando necessario lo sviluppo di una regolamentazione in tema ESG ("Environmental, Social e Governance") per comprendere gli effetti di tematiche ambientali, sociali e di buon governo aziendale sugli investimenti.

Più recentemente, l'Unione Europea ha avviato un ambizioso programma legislativo per rendere i criteri ambientali, sociali e di governance, un elemento centrale della regolamentazione dei servizi finanziari a livello continentale adottando la Direttiva 2013/34/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/95/UE, che prevede una specifica disciplina in materia di informazioni dal carattere non finanziario ed emettendo il Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019 ("Regolamento SFDR" - Sustainable Finance Disclosure Regulation), in tema di informativa sulla sostenibilità dei servizi finanziari ed i relativi Regulatory Technical Standards (c.d. RTS) contenuti nel Regolamento (UE) 2022/1288 del 6 aprile 2022, nonché il Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 ("Regolamento Tassonomia"), il quale stabilisce quando un investimento possa considerarsi sostenibile.

Tali Regolamenti chiedono ai partecipanti ai mercati finanziari di redigere l'informativa destinata agli investitori evidenziando in che modo le politiche d'investimento integrano i rischi di sostenibilità nel processo decisionale, di come le decisioni di investimento tengano conto dei rischi climatici ed ambientali e dei loro eventuali effetti negativi e come le proprie politiche di remunerazione sono coerenti con tale integrazione. Laddove, inoltre, non ritengano rilevanti tali rischi e/o non siano presi in considerazione i principali effetti negativi sui fattori ESG, forniscano una spiegazione chiara e concisa al riguardo, secondo il principio di "Comply or Explain".

Pertanto, i partecipanti ai mercati finanziari sono tenuti a dare tale comunicazione nei propri siti web e nell'informativa precontrattuale, destinata agli investitori.

Tutto ciò premesso si riporta quanto previsto ai sensi dell'art. 3 del suddetto Regolamento SFDR rinviando, per gli altri adempimenti previsti dal medesimo Regolamento UE, alle specifiche dichiarazioni pubblicate sul sito web di Agora Investments SGR S.p.A. (di seguito solo "AGORA SGR" o "SGR").

AGORA SGR riconosce l'importanza dell'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nel proprio processo di investimento nella convinzione che questi elementi, oltre a favorire uno sviluppo economico e sociale sostenibile, possano contribuire positivamente ai risultati finanziari dei portafogli e dei fondi gestiti riducendone, al contempo, i rischi.

Per «rischio di sostenibilità» si intende «un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

In data 30 marzo 2023 la SGR ha approvato un piano di allineamento alle aspettative di Vigilanza in materia di rischi climatici ed ambientali, avente orizzonte temporale biennale. Con tale Piano, la SGR si propone di adottare ed applicare, tenendo conto del principio di proporzionalità, delle “buone pratiche” in materia di sostenibilità, integrando nella gestione dei portafogli la rilevazione e il monitoraggio dei rischi climatici ed ambientali e delle tematiche ESG più in generale.

I rischi di sostenibilità relativi agli investimenti effettuati dalla SGR possono sorgere rispetto alle problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva (i “Fattori di Sostenibilità”). In via esemplificativa, possono ricomprendersi tra i rischi ESG i rischi legati al cambiamento climatico, alla perdita di biodiversità, alla violazione dei diritti dei lavoratori ed alla corruzione, etc.

AGORA SGR ha adottato una Policy in materia ESG (di seguito anche “Policy ESG” o “Policy”), in coerenza con le disposizioni normative vigenti, che ha lo scopo di disciplinare le misure organizzative, procedurali e di monitoraggio implementate dalla SGR per integrare i cc.dd. “fattori di sostenibilità” e “rischi di sostenibilità” (come *infra* definiti) negli investimenti dalla stessa proposti / gestiti.

Si specifica che i fondi e le gestioni di portafogli della SGR devono considerarsi classificabili ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (UE) 2019/2088 dato che non promuovono caratteristiche ambientali o sociali e non hanno come obiettivo investimenti sostenibili e per le quali la SGR monitora comunque i rischi di sostenibilità.

Il processo di rilevazione, misurazione e monitoraggio dei rischi di sostenibilità nella strategia di investimento della SGR è il medesimo per tutte le tipologie di portafogli gestiti da AGORA SGR, viene gestito dal Comitato Investimenti della SGR con il supporto della Funzione di Risk Management e si basa sui seguenti criteri:

A. screening negativo (o “Politica di esclusione”).

Si sostanzia nell'esclusione dall'universo investibile di determinati emittenti, quali: i) gli emittenti che non sono conformi ai trattati internazionali quali ad esempio quelli sulle armi controverse; ii) emittenti che traggono oltre la metà dei loro ricavi da sfruttamento delle risorse naturali che non tenga nel dovuto conto i relativi impatti ambientali (p.e. estrazione del carbone o produzione di elettricità basata sul carbone) o che operano nell'intrattenimento per adulti ottenendo ricavi dalla produzione di contenuti pornografici; iii) emittenti che risultino in grave violazione dei principi delle Nazioni Unite (UNGC), delle linee guida dell'OECD per le società multinazionali o siano oggetto di restrizioni all'investimento da parte di ONU, UE, USA; iv) emittenti che hanno sede in Paesi soggetti a sanzioni internazionali o che violano i principi UN Global Compact.

B. monitoraggio dell'esposizione ai rischi di sostenibilità dei portafogli gestiti.

Una volta circoscritti gli investimenti compatibili con la Politica di esclusione sopra esposta, la SGR effettua la rilevazione, la misurazione e il monitoraggio dell'esposizione dei portafogli gestiti ai rischi di sostenibilità.

Le informazioni necessarie al fine di implementare il monitoraggio ex-post dei rischi di sostenibilità della SGR si fonda su dati, informazioni e score sintetici forniti da provider esterni oltre che da un vasto spettro di fonti interne ed esterne e documentazione rilevante, fra cui:

- il contesto normativo e regolamentare tempo per tempo in vigore, nonché le linee guida e raccomandazioni, aspettative e altri testi di carattere non vincolante riferibili al settore dei servizi bancari e finanziari;
- i risultati dei processi di valutazione dei rischi svolti dalla Funzione di Risk Management;
- documenti pubblici di analisi su megatrend elaborati, fra gli altri, da governi e organizzazioni internazionali, associazioni categoria, think-tank, società di consulenza e di dominio pubblico;
- il monitoraggio dei media e del web.

Le informazioni necessarie al fine di valutare i predetti aspetti sono recuperate sulla base dei dati forniti dal provider Bloomberg (score/rating ESG associato agli emittenti/titoli) ma qualora tali informazioni e/o i rating ESG forniti dal medesimo provider venissero valutati non consistenti, la SGR si riserva la possibilità di utilizzare dati, informazioni e score ESG sia di altre case terze sia prodotti internamente.

Ove l'investimento riguardi titoli e/o emittenti non dotati di score ESG lo stesso si intende consentito a condizione che il peso complessivo non risulti prevalente rispetto al totale del portafoglio o al limite di volta in volta stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

La rilevazione dell'esposizione ai rischi di sostenibilità da parte della SGR è oggetto di monitoraggio ex-post da parte della Funzione Risk Management, che, con cadenza periodica, provvederà a documentare dandone informativa alle funzioni aziendali competenti il monitoraggio riferito sia ai singoli emittenti che al portafoglio. L'attività considera, oltre al livello dei punteggi/rating stessi, le percentuali di portafoglio su cui sono disponibili i punteggi/rating.

Tenuto conto delle specificità di ciascun servizio erogato la Funzione Risk Management monitora:

- l'eventuale presenza nei portafogli di strumenti finanziari emessi da emittenti ricompresi tra i casi di esclusione e li segnala alla funzione di asset management per il successivo disinvestimento;
- la composizione dei portafogli rispetto agli indicatori ESG sopra menzionati;
- il rispetto di eventuali limiti definiti di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione (i.e. peso degli strumenti finanziari privi di score, scoring medio di portafoglio) provvedendo a segnalare alla funzione di asset management eventuali sconfinamenti per le opportune azioni di rientro.